

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVII LEGISLATURA

Doc. XCV
n. 4

RELAZIONE SULLO STATO DELLE SPESE DI GIUSTIZIA

(Secondo semestre 2015 e primo semestre 2016)

*(Articolo 37, comma 16, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito,
con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111)*

Presentata dal Ministro della giustizia

(ORLANDO)

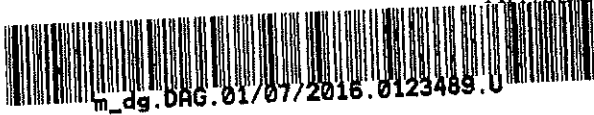
Comunicata alla Presidenza il 28 luglio 2016



m_dg.GAB.01/07/2016.0027137.E

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI DI GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE DELLA GIUSTIZIA CIVILE
UFFICIO I
AFFARI CIVILI INTERNI



m_dg.DAG.01/07/2016.0123489.U

Al sig. Capo di Gabinetto

e, p.c., al sig. Capo del Dipartimento

OGGETTO:	Relazione al Parlamento sullo stato delle spese di giustizia – art. 37, comma 16, del d.l. n. 98/2011, convertito nella legge n. 111/2011.
-----------------	---

Riferimenti normativi

Con l'art. 37, comma 16, del decreto-legge n. 98/2011, convertito nella legge n. 111/2011, è stato previsto che a *“decorrere dall'anno 2012, il Ministro della giustizia presenta alle Camere, entro il mese di giugno, una relazione sullo stato delle spese di giustizia, che comprende anche un monitoraggio delle spese relative al semestre precedente”*.

L'art., 37, comma 17, del decreto-legge citato dispone, inoltre, che se *“dalla relazione emerge che siano in procinto di verificarsi scostamenti rispetto alle risorse stanziare in bilancio per le spese di giustizia, con decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, è disposto l'incremento del contributo unificato di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, in misura tale da garantire l'integrale copertura delle spese dell'anno di riferimento e in misura comunque non superiore al cinquanta per cento”*.

Spesa di giustizia e capitoli di bilancio

La spesa di giustizia comprende le spese relative allo svolgimento del processo penale, le quali sono sempre anticipate dall'erario, salvo l'eventuale recupero a carico del condannato, e le spese relative al processo civile quando la parte è ammessa al patrocinio a spese dello stato.

Ai fini del monitoraggio della spesa di giustizia e per una specifica allocazione della stessa, nel bilancio del Ministero della giustizia, sono stati previsti tre distinti capitoli (cap. 1360, 1362 e 1363).

- Sul cap. 1360 *“spese di giustizia”* vengono imputate la generalità delle spese processuali quali ad esempio, consulenti, periti, traduttori, custodi, difensori, giudici popolari, testimoni, trasferte per il compimento di atti processuali, e così via.

Via Arenula, 70 – 00186 Roma – Tel. 06-68851 – prot.dag@giustiziacert.it

- Sul cap. 1363 “*spese di giustizia per l’intercettazione di conversazioni e comunicazioni*”, vengono imputate le spese per le intercettazioni telefoniche, telematiche ed ambientali.
- Il cap. 1362 accoglie, invece, la spesa relativa alle indennità spettanti alla magistratura onoraria (giudici di pace, giudici onorari aggregati, giudici onorari di tribunale e vice procuratori onorari).

Capitolo 1360 “*spese di giustizia*”

ANNO 2015

- **CAP. 1360 P.G. 1**

Nell’anno 2015 lo stanziamento definitivo di bilancio del cap. 1360/01 “*spese di giustizia*” è stato pari a euro **478.245.680**, mentre è stata sostenuta una spesa (in via di accertamento definitivo) in linea con lo stanziamento di bilancio.

Dalla gestione finanziaria dell’anno 2015 non sono emerse situazioni debitorie.

Cap. 1360/1 anno 2015

capitolo	dotazione di bilancio definitiva per spese in conto competenza	variazione di bilancio	stanziamento definitivo	Spesa relativa all'anno 2015	Debiti fuori bilancio
1360	470.360.847	7.884.833	478.245.680	478.000.000*	0

(*in via di accertamento definitivo)

Si indicano di seguito le principali voci di spesa che nell’ultimo quadriennio hanno concorso a formare il totale della spesa di giustizia relativa al cap. 1360.

- **Cap. 1360/01 “*spese di giustizia*”**

<u>Voci di Spesa cap. 1360</u>	anno 2015*	anno 2014	anno 2013	anno 2012
ausiliari del magistrato (consulenti, periti, traduttori, ecc.)	138.000.000	137.000.000	135.000.000	157.000.000
difensori di ufficio e di persone ammesse al patrocinio a spese dello Stato	175.000.000	173.000.000	172.000.000	180.000.000
spese per la notificazione di atti giudiziari (spese postali e trasferte a carico dell’Erario)	62.000.000	66.000.000	67.000.000	72.000.000
spese di custodia	19.000.000	20.000.000	24.000.000	26.000.000

compensi spettanti a Poste Italiane per il servizio relativo alla notificazione degli atti giudiziari reso negli anni 2011/2013 determinati con la sottoscrizione di due atti aggiuntivi alla convenzione ex art. 189 D.P.R. 115/2002	14.270.000			
compensi spettanti a Poste Italiane per il servizio dei pagamenti delle spese di giustizia effettuati in anticipazione negli anni 1999/2007 determinati con sottoscrizione della convenzione ex art. 189 D.P.R. 115/02		10.000.000		
altre spese (giudici popolari, trasferte, testimoni, spese straordinarie, irap, stampa ...)	69.730.000	69.000.000	58.000.000	57.000.000
TOTALE	478.000.000*	475.000.000	456.000.000	490.000.000

*dati provvisori

Sul processo di formazione della spesa di giustizia incide, di fatto, l'aggiornamento del limite di reddito per l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato.

Ogni due anni, così come previsto dall'art. 67 del d.P.R. 115/02, il limite di reddito previsto per l'ammissione al predetto istituto viene aggiornato (con decreto interdipartimentale) in base alla variazione accertata dall'ISTAT, dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati. Conseguenza dell'aggiornamento del limite di reddito è che più persone vengono ammesse al beneficio (con maggiori oneri per l'Erario) visto anche il contesto economico caratterizzato dal blocco delle retribuzioni e dall'aumento del tasso di disoccupazione.

L'ultimo aggiornamento del limite di reddito per l'ammissione a patrocinio a spese dello Stato è avvenuto nel mese di agosto 2015.

- **Cap. 1360 P.G. 7**

Sul cap. 1360/07, "spese di giustizia debiti pregressi maturati nei confronti di Poste SpA riferiti agli anni dal 2009-2013", sono stati stanziati euro 1.336.203 per far fronte al rimborso delle somme anticipate per spese di giustizia da Poste Italiane negli anni 2009/2013.

- **Cap. 1360 P.G. 97 – reiscrizione dei residui perenti**

E' stata assentita la reiscrizione di residui perenti per euro 8.618.799,16 sul piano gestionale 97 del cap. 1360 per far fronte al pagamento dei compensi spettanti alle Poste Italiane per il servizio relativo alla notificazione degli atti giudiziari reso negli anni 2011/2013.

ANNO 2016

Nell'anno 2016 lo stanziamento di bilancio del cap. 1360 p.g.1 "spese di giustizia" è pari ad euro 470.359.317, mentre è prevista una spesa in linea con lo stanziamento di bilancio.

La spesa prevista per l'anno 2016 è stata quantificata monitorando i dati relativi alla spesa sostenuta dagli uffici giudiziari nel primo quadrimestre dell'anno in corso. Quest'ultima è stata poi comparata con quella osservata negli ultimi tre anni.

La spesa monitorata per il primo quadrimestre dell'anno 2016 è di circa 178 milioni di euro.

La spesa monitorata nel primo quadrimestre, raffrontata con quella riscontrata nei quadrimestri degli anni precedenti, sembrerebbe essere la modalità più rispondente per verificare, entro il mese di giugno l'andamento della spesa di giustizia e se siano in procinto di verificarsi degli scostamenti rispetto alle risorse stanziare annualmente con la legge di bilancio.

Tuttavia, occorre evidenziare che la spesa di giustizia è una spesa piuttosto variabile, condizionata dal numero di processi, dalla celerità con cui vengono effettuate le liquidazioni giudiziarie, nonché da parametri reddituali, come nel caso del patrocinio a spese dello Stato (il cui limite di reddito per l'ammissione deve essere aggiornato ogni due anni), con la conseguenza che non è possibile prevedere, con precisione, quella che potrà essere la spesa che verrà sostenuta in un dato anno.

Di seguito si indica il dato di spesa monitorato nel primo quadrimestre dell'anno 2016 raffrontato con quello rilevato nei periodi quadrimestrali degli anni 2015, 2014 e 2013.

- **Capitolo 1360 – Spesa monitorata nel I quadrimestre dell'anno 2016**

	spesa di giustizia monitorata presso gli uffici giudiziari	spesa relativa alla notificazione di atti giudiziari monitorata presso gli uffici giudiziari	totale spesa I° quadrimestre
anno 2016	160.000.000	18.000.000	178.000.000

- **Capitolo 1360 p.g. 1- Spesa quadrimestrale monitorata negli anni 2016, 2015, 2014 e 2013**

	I° quadrimestre	II° quadrimestre	III° quadrimestre	SPESA TOTALE
anno 2016	178.000.000			
anno 2015	160.000.000	160.000.000	158.000.000	478.000.000*
anno 2014	160.000.000	166.000.000	149.000.000	475.000.000
anno 2013	163.000.000	155.000.000	138.000.000	456.000.000

(*in via di accertamento definitivo)

Di seguito si indica anche la spesa di giustizia complessiva riferibile a periodi semestrali dell'anno 2015.

La spesa relativa a periodi semestrali è stata elaborata tenendo anche conto della rilevazione

semestrale che viene condotta dalla Direzione Generale di Statistica sulle spese di giustizia iscritte nel registro delle spese pagate dall'Erario (Mod. 1/A/SG).

Capitolo 1360 – spesa relativa all'anno 2015

capitolo 1360	I° semestre	II° semestre	SPESA TOTALE
anno 2015	240.000.000	238.000.000	478.000.000*

*dati provvisori

Capitolo 1363 “spese di giustizia per l'intercettazione di conversazioni e comunicazioni”

ANNO 2015

Nell'anno 2015 lo stanziamento definitivo di bilancio del cap. 1363 è di 275.000.000 mentre, sulla base dei dati di spesa inviati dai funzionari delegati, è stata sostenuta una spesa di circa 245 milioni di euro (in via di accertamento definitivo).

Capitolo 1363 anno 2015

Cap.	dotazione di bilancio definitiva per spese in conto competenza	variazione di bilancio definitive	stanziament o definitivo	spesa relativa anno 2015	debiti fuori bilancio
1363	200.000.000	75.000.000	275.000.000	230.000.000	0

Dalla gestione finanziaria dell'anno 2015 non sono emerse, allo stato, situazioni debitorie.

Circa 30 milioni di euro sono stati destinati per il ripianamento di posizioni debitorie pregresse (relative agli esercizi 2013 e 2014) mediante atti transattivi, i quali, producendo la novazione delle obbligazioni sottostanti hanno consentito di utilizzare i fondi dell'anno 2015, con risparmi di spesa per l'Erario correlati ai minori importi pagati rispetto all'obbligazione originaria.

I dati in possesso evidenziano **una forte flessione della spesa per intercettazioni**. Si è, di fatto, passato dai 300/280 milioni di euro rilevati rispettivamente negli anni 2009 e 2010, ad una spesa di circa 230 milioni di euro dell'anno 2015 che conferma il dato registrato nell'ultimo triennio. Nell'anno 2015, così come avvenuto nello scorso anno, l'amministrazione ha, tra l'altro, avviato specifiche iniziative volte alla velocizzazione dei pagamenti delle spese di intercettazione, ponendo in essere una serie di misure atte a contrastare, in coerenza con le azioni di Governo, il ritardo dei pagamenti delle transazioni commerciali nel rispetto della direttiva di cui al d.lgs. nr. 231/02.

(Capitolo 1363) – Posizioni debitorie

Dalla gestione finanziaria dell'anno 2015 non è conseguita la formazione di posizioni debitorie per spese di intercettazioni (cap. 1363) anche perché lo stanziamento di bilancio è stato integrato con risorse finanziarie che hanno consentito la copertura delle spese sostenute dagli uffici giudiziari.

Alla data del 31/12/2014 sussistevano debiti non ancora ripianati per complessivi 56 milioni di euro, di cui 22 milioni riferiti all'esercizio 2014 e 34 milioni all'esercizio 2013.

La formazione di debiti negli anni 2013 e 2014 è da attribuirsi alle progressive riduzioni della dotazione di bilancio a seguito delle disposizioni introdotte con l'art. 1, comma 26 del d.l. n. 92/2012 e con l'art 37, comma 17, del d.l. n. 98/2011.

Nell'anno 2015, sono stati conclusi accordi transattivi che hanno contribuito alla riduzione delle suddette posizioni debitorie. Alla data del 31/12/2015 risultavano posizioni debitorie per circa 22 milioni di euro il cui ripianamento è in corso di conclusione mediante l'utilizzo di risorse rese disponibili in conto residui. Quindi nel corso del corrente anno si procederà all'estinzione delle posizioni debitorie pregresse al 31/12/2015.

ANNO 2016

Per il primo quadrimestre dell'anno 2016 gli uffici giudiziari hanno sostenuto, come risulta dai dati allo stato comunicati dai funzionari delegati, **una spesa di circa 70 milioni di euro.**

Nell'anno 2016 lo stanziamento di bilancio del cap. 1363 è di euro 205.718.734 a fronte di una spesa presunta, che su base previsionale, può essere quantificata in circa 230 milioni di euro.

La previsione di spesa è stata quantificata sulla base della spesa monitorata nel primo quadrimestre dell'anno in corso, tenendo altresì conto della spesa osservata negli ultimi tre esercizi.

Anche per le intercettazioni, come per la generalità delle spese di giustizia, si deve tener presente che non è possibile prevedere, con precisione, quella che potrà essere la spesa di un dato anno in quanto detta tipologia di spesa è fortemente condizionata da imprevedibili esigenze processuali, nonché dai tempi con cui gli uffici giudiziari procedono alla liquidazione delle fatture (che avviene con decreto del magistrato); attività questa che, tra l'altro, risente delle note carenze di personale che da anni affligge gli uffici giudiziari.

Razionalizzazione della spesa per intercettazione

La dotazione di bilancio del cap. 1363 è stata ridotta a seguito delle seguenti disposizioni normative.

Con l'art. 1, comma 26, del d.l. n. 95/2012, è stato previsto che il Ministero della giustizia è tenuto ad adottare misure volte alla razionalizzazione dei costi dei servizi di intercettazione in modo da assicurare risparmi di spesa non inferiori 40 milioni a decorrere dall'anno 2013.

Con l'art. 1, comma 22, legge n. 228/2012 (legge di stabilità) sono, inoltre, stati previsti ulteriori risparmi di spesa per 10 milioni di euro da conseguire stabilendo un canone annuo forfettario per il ristoro dei costi sostenuti dagli operatori telefonici (con decreto del Ministero della giustizia, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico ed il Ministero dell'economia).

Con l'articolo 7, comma 3, della legge 7 agosto 2015 n. 124, era stato previsto che, in attesa

della realizzazione del sistema unico nazionale di cui all'art. 2, comma 82, legge n. 244/07, il Governo è delegato ad adottare, entro 8 mesi dall'entrata in vigore della legge medesima, uno o più decreti legislativi per la ristrutturazione e la razionalizzazione delle spese di intercettazione. L'adozione dei provvedimenti di cui all'anzidetta legge delega avrebbe dovuto portare ad un risparmio di spesa del 50% delle voci di listino delle spese obbligatorie stabilite con il decreto interministeriale del 26 aprile 2001, nonché all'adozione di un tariffario unico nazionale per le prestazioni funzionali alle operazioni di intercettazione (cd. noleggi apparati), con consistenti risparmi di spesa rispetto a quella registrata nell'ultimo biennio. L'attuazione della citata legge delega avrebbe inoltre consentito di procedere all'armonizzazione delle disposizioni di cui al d.P.R. n. 115/2002 (Testo unico sulle spese di giustizia) in materia di liquidazione delle spese di intercettazione, anche al fine di velocizzare le operazioni di pagamento.

Pur non essendo stata esercitata la delega testé descritta, è intenzione di questa Direzione generale effettuare un attento monitoraggio degli importi corrisposti per il cd. noleggio apparati in tutti gli uffici giudiziari del paese, in modo da poter disporre di una base dati sull'argomento completa e aggiornata, da utilizzare quale supporto conoscitivo per ogni iniziativa finalizzata ad ottenere, in materia, opportuni risparmi di spesa.

Di seguito si indica il dato di spesa monitorato nel primo quadrimestre dell'anno 2016, raffrontato con quello rilevato nei periodi quadrimestrali degli anni precedenti.

- *Capitolo 1363 – Spesa monitorata nel I° quadrimestre dell'anno 2016*

	spesa di giustizia monitorata presso gli uffici giudiziari così come comunicata dai funzionari delegati.
anno 2016	70.000.000

- *Capitolo 1363 – spesa per l'intercettazione monitorata negli anni 2015, 2014 e 2013*

	I° quadrimestre	II° quadrimestre	III° quadrimestre	SPESA TOTALE
anno 2016	70.000.000			
anno 2015	70.000.000	80.000.000	80.000.000	230.000.000
anno 2014	85.000.000	83.000.000	82.000.000	250.000.000
anno 2013	90.000.000	78.000.000	69.000.000	237.000.000

Di seguito si indica anche la spesa di intercettazione riferibile a periodi semestrali dell'anno 2015. La spesa relativa a periodi semestrali è stata elaborata tenendo anche conto della rilevazione semestrale che viene condotta dalla Direzione Generale di Statistica sulle spese di intercettazione iscritte nel registro delle spese pagate dall'Erario (mod. 1/A/SG).

- Capitolo 1363 – spesa relativa all'anno 2015

	I° semestre	II° semestre	SPESA TOTALE
anno 2015	118.000.000	112.000.000	230.000.000*

(*DATO PROVVISORIO)

INDENNITÀ DA CORRISPONDERE ALLA MAGISTRATURA ONORARIA (CAP. 1362)

ANNO 2016

Piano gestionale 01 - compensi giudici di pace, got, goa e vpo

La dotazione di bilancio dell'anno 2016 del cap. 1362/01 è di 128.349.725, mentre è prevista una spesa in linea con lo stanziamento di bilancio.

Piano gestionale 04 - indennità spettanti ai giudici ausiliari

Sul piano gestionale 04 del cap. 1362, secondo il d.l. n. 69/2013, art. 72, è stata autorizzata la spesa di 8 milioni di euro per la remunerazione dei giudici ausiliari.

La stessa norma prevede un limite annuale procapite di 20.000 euro quale indennità massima retribuibile ai predetti giudici ausiliari.

Si può ritenere che la suddetta somma stanziata verrà utilizzata per le esigenze dell'intero anno 2016.

ANNO 2015

Piano gestionale 01 - compensi giudici di pace, GOT, GOA e VPO

Nell'anno 2015 è stata sostenuta una spesa di circa 130 milioni di euro.

Dalla somma stanziata per le esigenze dell'intero anno 2015, pari a 140.764.793=, si sono conseguite delle economie di gestione per circa 10 milioni di euro che, in sede di assestamento del bilancio previsionale dello Stato per l'anno 2015, sono stati portati in aumento della dotazione di competenza e cassa del deficitario capitolo 1363/01.

Non è stato possibile indirizzare ad altri fini dette economie di gestione in quanto sul cap. 1362/01 vengono corrisposti emolumenti stipendiali spettanti ai giudici onorari (circa 86.000.000) con procedure di pagamento, gestite dal Ministero dell'economia (GiudiciNet), che si avvalgono dei ruoli di spesa fissa, il cui importo del pagato è noto solamente dopo la chiusura dell'esercizio.

La spesa relativa alla magistratura onoraria ha mostrato, negli ultimi sei anni, un trend in forte diminuzione passando da circa 150 milioni di euro (anno 2010) a circa 130 milioni di euro (dato di spesa quest'ultimo confermato nell'ultimo triennio).

La riduzione di spesa può essere collegata a due provvedimenti normativi che hanno inciso sul trattamento economico dei magistrati onorari.

Un primo intervento è stato introdotto con il comma 310 della legge n. 311/04 (legge finanziaria

per l'anno 2005) laddove è stato previsto che le indennità spettanti ai giudici di pace ai sensi dell'art. 11, comma 4-ter, della legge 21 novembre 1991, n. 374 non possono superare, in ogni caso, l'importo di euro 72.000 lordi annui.

Con la legge finanziaria per l'anno 2010, è stato, poi, introdotto il contributo unificato per i ricorsi avverso le opposizioni a sanzioni amministrative ex art. 23 della legge n. 689/81 (comminate per violazione del codice della strada). Ciò ha determinato, a regime, una consistente riduzione dei ricorsi presentati al giudice di pace con conseguente riduzione di provvedimenti decisorii per i quali spettano le indennità previste dall'art. 11 della legge n. 374/91.

Ulteriore intervento è stato introdotto con la legge 28 aprile 2016 n. 57 "Coordinamento dell'ufficio del giudice di pace". L'innovazione più incisiva inerisce alle funzioni di coordinamento, attribuite al presidente del tribunale, il quale "provvede a tutti i compiti di gestione del personale di magistratura ed amministrativo" con la conseguente cessazione, a partire dal 14 maggio 2016, dell'indennità riconosciuta al giudice di pace coordinatore ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis, della legge 21 novembre 1991, n. 374.

Piano gestionale 04 - indennità spettanti ai giudici ausiliari

Nell'anno 2015 lo stanziamento definitivo di bilancio del cap. 1362 piano gestionale 4 è stato di **8.000.000 di euro**.

Detta somma non è stata utilizzata, né tanto meno impegnata, in quanto nell'anno 2015 non sono state ultimate le procedure relative al reclutamento dei giudici ausiliari. Al fine di contenere le economie di bilancio, connesse al fatto che le anzidette procedure non sono state ultimate, si è proceduto, in sede di assestamento del bilancio dello Stato, ad effettuare variazioni compensative in termini di cassa e di competenza per 5 milioni di euro i quali sono stati destinati al deficitario capitolo 1363/01.

Si indica di seguito la spesa sostenuta nell'ultimo quadriennio in relazione alla varie categorie di giudici che compongono la magistratura onoraria:

- Capitolo 1362 – indennità spettanti ai giudici di pace, GOT, GOA e VPO

categorie di magistrati onorari	anno 2015	anno 2014	anno 2013	anno 2012
giudici di pace	86.000.000	90.000.000	95.500.000	98.000.000
giudici onorari aggregati e giudici onorari di tribunale	15.000.000	16.000.000	16.000.000	16.000.000
vice procuratori onorari	29.000.000	24.000.000	24.000.000	23.000.000
TOTALE	130.000.000	130.000.000	135.500.000	137.000.000

REPERIMENTO DI RISORSE AGGIUNTIVE

- **Capitolo 1360 (spese di giustizia) e 1362 (indennità magistratura ordinaria)**

Relativamente ai capitoli 1360 e 1362 **non si rilevano scostamenti rispetto alle risorse stanziare in bilancio**. Non sussiste pertanto necessità di integrazione di fondi poiché si prevede una spesa in linea con gli stanziamenti di bilancio.

- **Capitolo 1363 (spese di giustizia per l'intercettazione di conversazioni e comunicazioni)**

Il carattere obbligatorio della spesa di giustizia, il cui ammontare è determinato dal numero dei processi e da parametri regolati da norme di legge, sui quali questa amministrazione non può intervenire in via amministrativa, rende necessario assicurare la copertura finanziaria delle spese che verranno sostenute dagli uffici giudiziari per garantire lo svolgimento di attività previste a garanzia e tutela del procedimento giurisdizionale e per l'esercizio obbligatorio dell'azione penale.

Relativamente al cap. 1363, al fine di assicurare la copertura finanziaria delle spese che verranno, comunque, sostenute dagli uffici giudiziari in sede di assestamento del bilancio dello Stato per l'anno 2016, sono state proposte una variazione in aumento della dotazione di competenza per 34 milioni di euro e una variazione in aumento della dotazione di cassa per 80 milioni di euro.

La suddetta integrazione di bilancio per 34 milioni di euro è stata richiesta sia in sede di assestamento del bilancio dello Stato che con prelievo dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine di cui all'art. 26 della legge n. 196/09 (detta richiesta è soggetta all'esclusiva valutazione del ministero dell'Economia).

La maggiore integrazione di cassa richiesta rispetto a quella di competenza trova giustificazione nella necessità di provvedere al pagamento delle fatture giacenti presso gli uffici giudiziari emesse a seguito di prestazioni già rese e per le quali i relativi creditori potrebbero, come per altro già avvenuto in passato, avviare procedure contenziose con conseguente maggiori oneri a carico dell'Erario.

Si fa inoltre presente che questa amministrazione intende assumere particolari iniziative volte alla velocizzazione dei pagamenti delle spese di intercettazione.

L'intento è quello di porre in essere una serie di misure atte a contrastare, in coerenza con le azioni di Governo, il ritardo dei pagamenti delle transazioni commerciali nel rispetto della direttiva di cui al d.lgs. n. 231/02.

Tra l'altro, il ritardo dei pagamenti delle spese di intercettazioni espone l'amministrazione a giudizi contenziosi i quali si concludono con la condanna al pagamento della spesa di parte capitale oltre interessi e spese di giudizio.

Con il comma 10 dell'art. 37 del d.l. n. 98/2011 è stato previsto che *“il maggior gettito derivante dall'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 6, 7 8 e 9 è versato all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnato ad apposito fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per la realizzazione di interventi urgenti in materia di giustizia civile...”*.

Con il successivo comma 11 è stato, inoltre, previsto che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con i Ministri dell'economia e della giustizia, è *“stabilita annualmente la ripartizione di una quota parte delle risorse confluite nel Fondo di cui al comma 10 tra la giustizia civile, amministrativa e tributaria. Per il primo anno un terzo di tale quota è destinato a livello nazionale, a spese di giustizia ivi comprese le nuove assunzione di personale di magistratura ordinaria, amministrativa e contabile ...”*.

Consegue, pertanto, che eventuali carenze delle dotazioni di bilancio potrebbero essere fronteggiate, con coperture interne, attingendo dal maggior gettito del contributo unificato derivante dalla riforma introdotta con l'art. 37 del d.l. n. 98/2011.

Infine, con l'art. 2, comma 7, del d.l. n. 143/08 è previsto che, con d.P.C.M. (su proposta del Ministro dell'economia, di concerto con il Ministro della giustizia e dell'interno), sono stabilite le risorse intestate al Fondo Unico Giustizia da destinare, tra l'altro, al Ministero della giustizia per assicurare il funzionamento e il potenziamento degli uffici giudiziari e degli altri servizi istituzionali. Ulteriori risorse da destinare per fini di giustizia potrebbero pertanto essere attinte dal Fondo Unico Giustizia.

Avuto riguardo, poi, alla modalità di copertura prevista dal predetto art. 37 del d.l. n. 98/2011, è da tener presente che detta disposizione risulta di difficile applicazione, in quanto, in corso d'anno, un eventuale aumento del contributo unificato spiegherebbe i suoi effetti, a regime, dall'esercizio successivo, vanificando di fatto la possibilità di fronteggiare, con tempestività, le esigenze di rifinanziamento dei capitoli afferenti le spese di giustizia.

Si deve inoltre tener conto che la copertura finanziaria della spesa per l'intercettazione di cui al cap. 1363, potrebbe essere vista come una esigenza transitoria, destinata a venir meno con l'attuazione delle misure di razionalizzazione previste in materia con i sopra specificati dettati normativi.

Si ritiene pertanto non opportuno procedere all'aumento del contributo unificato.

8 1 LUG. 2016

IL DIRETTORE GENERALE

Michele Forzati
